



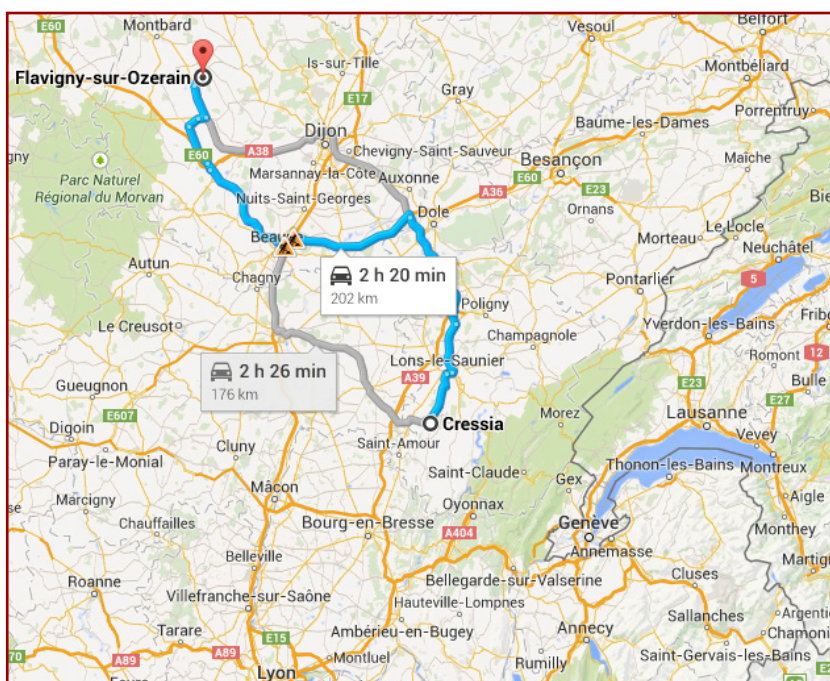
Editoriale - Il rientro

Cari fedeli,

con la ripresa dell'anno scolastico il priorato riprende il ritmo normale nella vita comune e nel lavoro. Noi sacerdoti ripartiamo con gli stessi membri dell'anno scorso. Le suore, invece, dopo la partenza di suor Rosaria, ripartono in tre (sempre con gli stessi impegni di lavoro).

Dopo un anno di pre-seminario ad Albano, quattro italiani entrano in seminario in Francia per iniziare il corso di studi al Seminaire Saint-Curé d'Ars, Flavigny. Uno di loro, Marco Laghi, forlivese, frequentava il Priorato Madonna di Loreto.

Quest'anno abbiamo visto partire pure per la Francia quattro ragazze delle famiglie del nostro priorato per frequentare una scuola delle dominicane insegnanti della Tradizione a Cressia. In seguito al successo e ai frutti delle prime "pioniere", altre ragazze sperano di raggiungerle l'anno prossimo.



Flavigny - Cressia.

SOMMARIO

N. 94 - Ottobre - 2014

Supplemento a Tradizione Cattolica
Anno XXV n° 4 (94) - 2014

Sommario

- ✓ *Editoriale - Il rientro* 1
- ✓ *Le anime sante del Purgatorio*..... 2
- ✓ *Il vestito da donna*..... 4
- ✓ *Amore virtuale* 4
- ✓ *Dalle "Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco"* 5
- ✓ *La devozione al sacro Cuore di Gesù* 6
- ✓ *San Pio V e san Pio X, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II* 7
- ✓ *COME ALLEVARE UN GIOVANE DELINQUENTE Dal dipartimento di polizia di Houston, USA*..... 7
- ✓ *Intervista sulla scuola cattolica all'estero* 8
- ✓ *Invasori in chiesa!* 10
- ✓ *Cronaca del Priorato*..... 11
- ✓ *Prossimi appuntamenti* 12



Più vicino al priorato (diciamo di fronte!) la Scuola del Bambin Gesù si è riaperta per la festa di San Michele, il 29 settembre, e ha accolto sei alunni, due dei quali frequentano la prima media (con un corpo insegnante di dieci professori!).

Dopo queste notizie, adesso parliamo del vostro rientro. Alla pagina 6, troverete spiegata brevemente una devozione molto importante al Sacro Cuore di Gesù.

Quale devozione? Fare la santa comunione il primo venerdì del mese per nove mesi di seguito. Quale importanza?

Con questa devozione, Gesù ci promette la cosa più importante al mondo, la perseveranza finale. “Io ti

prometto, che il Mio Amore Onnipotente concederà a tutti quelli che si comunicheranno nel primo venerdì del mese per nove mesi consecutivi, la grazia della perseveranza finale”. È una devozione molto adatta al mondo di oggi. A contatto con la sua infedeltà, instabilità e superficialità, chi è sicuro di perseverare nella fede e nella grazia fino alla morte?

Tanti fra di voi hanno già sentito parlare di questa devozione e ne hanno capito l'importanza. Però, quante persone hanno iniziato questa pratica, anche più volte, senza riuscire a portarla a termine a causa della vita irregolare durante l'estate. Allora, iniziando adesso, col mese di ottobre, finiremo, dopo nove mesi, a giugno, mese del Sacro Cuore. Solitamente pochi pensano di iniziare questa devozione in questo periodo, ma in realtà è il momento migliore nell'arco di un anno per riuscire a praticarla fino alla fine.

Come abbiamo già annunciato alla messa domenicale in priorato, quest'anno, in modo particolare, i sacerdoti si impegneranno ad aiutarvi a perseverare. Attenzione! Il demonio non sarà contento, e vedrete durante l'anno diversi e strani ostacoli al vostro buon proposito. Quando capiterà, fatevi animo! In priorato troverete dei sacerdoti che faranno del loro meglio per aiutarvi a lavorare per salvare le vostre anime e consolare il Cuor di Gesù tanto offeso e disprezzato dagli uomini.

Don Chad Kinney

Le anime sante del Purgatorio

Una verità di Fede

Purtroppo nelle nostre case non si prega più per le anime sante del Purgatorio, eppure la Chiesa fin dai primissimi tempi ha diffuso la devozione verso le anime purganti, a dimostrazione di quanto sia importante ricordare quotidianamente queste anime sante, che non possono pregare per se stesse, ma possono intercedere per noi, specie in punto di morte.

Il Purgatorio è una verità di Fede e ne parla Nostro Signore stesso attraverso una parabola: *“Conciliati presto col tuo avversario, mentre sei con lui in istrada; affinché il tuo avversario non ti consegni al giudice e il giudice alle guardie; e tu sii cacciato in prigione. Ti dico in verità: non ne uscirai prima di aver pagato sino all'ultimo spicciolo”* (Matteo, V, 25-26).

Questa prigione non può essere certo l'inferno, perché in quel luogo l'anima è condannata per l'eternità, dunque è il Purgatorio, così come definito dal Concilio di Trento: *“Le pene temporanee che non sono ancora state espiate in questa vita si devono espiare in Purgatorio, prima che possa venire aperto l'ingresso nel regno dei cieli”* (Sess. 6, c. 30; DB 840).

Insegnamento ripreso nel Catechismo di San Pio X, che afferma: *“Il Purgatorio è il patimento temporaneo della privazione di Dio, e di altre pene che tolgono dall'anima ogni resto di peccato per renderla degna di vedere Dio.”*

Un luogo di sofferenza

Santa Brigida in un'estasi vide fra le altre anime una fanciulla, che scontava le vanità. Il suo capo, che aveva tanto coltivato, era divorato all'interno ed all'esterno da fiamme cocentissime; le spalle e le braccia, che aveva amato portare denudate, erano strette da catene roventi; i piedi, così agili nella danza, erano avvinghiati e morsi da vipere; tutte le membra, che in vita aveva ornato di gioielli ed aveva profumato, erano torturate da spaventevoli pene. E gridava: *«Madre mia, madre mia, quanto sei colpevole verso di me! La tua soverchia indulgenza, peggiore dell'odio più atroce, mi ha fatto precipitare in questi tormenti! ... Mi liberai dall'inferno, perché nelle ore di agonia mi ricordai della Passione del Redentore ed emisi un atto di contrizione perfetto, promettendo, se avessi avuto tempo, di riparare con la penitenza le mie colpe.»*

Il Purgatorio è un luogo di sofferenza: in esso bruciano le stesse fiamme dell'inferno, ma – a differenza di quest'ultimo – l'anima non vi rimarrà in eterno, ma fino a quando non sarà completamente purificata e pronta per essere presentata davanti al cospetto di Dio, in Paradiso. Ogni volta che ci confessiamo, l'assoluzione ci rimette i peccati e la pena eterna meritata col peccato mortale, ma – a meno che non si abbia una contrizione perfettissima – rimane da scontare in questa vita, o in Purgatorio, la pena temporanea, che è rimessa in parte con la penitenza assediata dal confessore.

Ogni croce che la Divina Provvidenza ci riserva, se accettata per amor di Dio e offerta in espiazione delle nostre colpe, può diventare, pertanto, un potente strumento per ridurre i nostri giorni in Purgatorio! Impariamo, dunque, a offrire a Nostro Signore tutto ciò che quotidianamente ci accade: non solo le grandi sofferenze (come può essere un lutto o una grave malattia), ma anche la più piccola mortificazione, incompienza o imprevisto di qualsiasi genere: un minuto tra le fiamme del Purgatorio equivalgono a secoli di sofferenze atroci su questa terra!

Quest'episodio venne raccontato da Padre Pio a Padre Anastasio. "Una sera, mentre, solo, ero in coro a pregare, sentii il fruscio di un abito e vidi un giovane frate trafficare all'altare maggiore, come se spolverasse i candelabri e sistemasse i portafiori. Convinto che a riordinare l'altare fosse fra Leone, poiché era l'ora della cena, mi accostai alla balausta e gli dico: *"Fra Leone, vai a cenare, non è tempo di spolverare e aggiustare l'altare"*. Ma una voce, che non era quella di Fra Leone mi risponde: *"Non sono fra Leone", "E chi sei?"*, chiedo io. *"Sono un vostro confratello che qui fece il noviziato. L'ubbidienza mi dette l'incarico di tenere pulito e ordinato l'altare maggiore durante l'anno di prova. Purtroppo più volte mancai di rispetto a Gesù sacramentato passando davanti all'altare senza riverire il Santissimo conservato nel tabernacolo. Per questa grave mancanza, sono ancora in Purgatorio. Ora il Signore, nella sua infinita bontà, mi manda da voi perché siate voi a stabilire fino a quando dovrò soffrire in quelle fiamme di amore. Mi raccomando..."*. Io, credendo di essere generoso verso quell'anima sofferente, esclamai: *"Vi starai fino a domattina alla Messa conventuale"*. Quell'anima urlò: *"Crudele! Poi cacciò un grido e sparì"*. Quel grido lamento mi produsse una ferita al cuore che ho sentito e sentirò tutta la vita. Io che per delega divina avrei potuto mandare quell'anima immediatamente in Paradiso, la condannai a rimanere un'altra notte nelle fiamme del Purgatorio".

Non dimentichiamoci delle anime del Purgatorio

Nei processi di beatificazione del venerabile P. Domenico di Gesù Maria (morto nel 1630), si legge che quando fu trasferito al convento di Roma, nella cella assegnatagli trovò un teschio autentico, che doveva servirgli, secondo l'usanza di allora, per meditare sulla morte.

Una notte, da questo teschio udì una voce alta che gridava: *«In memoria hominum non sum»* (nessuno si ricorda di me). Le parole furono ripetute più volte e udite in tutto il dormitorio del convento. Il venerabile rimase stupito e timoroso, dubitando che si trattasse di un fenomeno

diabolico. Prese dell'acqua benedetta e, mentre l'aspergeva sopra il teschio, il medesimo pronunciò queste altre parole: *«Acqua, acqua, misericordia, misericordia»*. Il religioso gli domandò chi era e che misericordia voleva. Il defunto rispose dandogli queste informazioni: era un tedesco, venuto a Roma a visitare i luoghi santi. Il suo corpo era stato sotterrato da molto tempo nel camposanto; l'anima si trovava in Purgatorio. Non aveva nessuno che gli facesse del bene, né chi si ricordasse di lui. Gli raccomandò che pregasse per lui il Signore.

Padre Domenico promise. Pregò molto e fece penitenze. Pochi giorni dopo il defunto gli comparve in cella per ringraziarlo del beneficio della liberazione dal Purgatorio.

Di episodi come questo ce ne sono a centinaia e se Dio ha permesso tante apparizioni è per farci capire che dobbiamo pregare e tanto per queste sante anime che non aspettano altro che di essere liberate!

Prendendo in mano il Santo Rosario facciamo nostre le parole di Padre Pio: *«Vuotiamo il Purgatorio!»*. Sì, svuotiamolo, recitandolo ogni giorno e ricordandoci di inserire, tra le offerte, suffragi per le anime più dimenticate che non aspettano altre che essere liberate dalle fiamme e tormenti cui sono condannate.

E accostandoci al Santo Sacrificio, ricordiamoci che la santa Messa, come rinnovazione del sacrificio della Croce, ha anche un fine espiatorio: a chi è pentito rimette i peccati veniali e almeno parte della pena temporanea; dunque

non dimentichiamoci di assistervi con grande devozione, Fede e compostezza, per beneficiare per primi noi stessi dei questi frutti, ricordando le parole di Sant'Anselmo: *«Una Messa ascoltata in vita, ti sarà forse più fruttuosa di cento fatte celebrare dopo la morte»*.

Ma la Messa giova non solo ai vivi, ma anche ai defunti e grazie ad essa si può ottenere il sollievo e liberazione di tante sante anime. Una volta, durante la celebrazione della S. Messa nella Chiesa di S. Paolo alle tre Fontane, a Roma, S. Bernardo vide una scala interminabile che saliva fino al Cielo. Moltissimi Angeli andavano su e giù per essa, portando dal Purgatorio al Paradiso le anime liberate dal sacrificio di Gesù, rinnovato dai Sacerdoti sugli altari di tutta la terra.

Ricordiamoci, pertanto, spesso dei nostri cari o amici che ci hanno lasciato facendo celebrare con regolarità Messe in loro suffragio e ad ogni Messa cui abbiamo la grazia di assistere, non facciamo mancare preghiere per le anime purganti, specie durante la Santa Comunione, quando Nostro Signore è presente realmente nel nostro cuore: più anime riusciremo a liberare e più amici avremo in cielo!



Purgatorio

Il vestito da donna

Quest'estate la gonna lunga è andata di moda e possiamo rallegrarci di questo fatto buono. Purtroppo però, questa moda non presentava la gonna solo alle donne, ma anche agli uomini. In effetti, lo scopo moderno della moda è di vendere, non di promuovere la virtù. La moda, pur non essendo una cosa cattiva in sé, in questi ultimi anni è stata un mezzo importante per diffondere il vizio e l'immoralità.

Man mano che l'uomo moderno vuole staccarsi dalla legge di Dio e della natura da Lui fatta, questo distacco si manifesta anche nella moda. Il mondo attualmente sta provando a negare la differenza fra l'uomo e la donna. "... maschio e femmina li creò." Gen. I, 27. Quando, negli anni della rivoluzione nella società e nella Chiesa (1960-70) la moda presentava alla donna per le prime volte vestiti maschili da portare, un ingenuo poteva dire: "Perché no? Tanto corrisponde alla donna moderna emancipata." Oppure: "Con questa moda i fratelli, maschi e femmine possono scambiare vestiti, cappotti, ecc." Tanti dicevano cose simili della messa nuova quando è uscita, tipo: "Che c'è di male nel dire la messa in italiano?" Tuttavia, col senno di poi, dopo questi ultimi decenni, vediamo come queste cose erano in realtà l'inizio pratico di una rivoluzione profonda della mentalità dei cristiani.

Chi avrebbe pensato che, nel giro di così pochi anni, si sarebbe arrivati alla promozione della sodomia e della teoria (follia) del "gender"? È a caso che il Creatore dell'uomo ha anche detto a questi, "La donna non si metterà un indumento da uomo né l'uomo indosserà una

veste da donna; perché chiunque fa tali cose è in abominio al Signore tuo Dio." (Deut. XXII, 5)? L'abbigliamento deve corrispondere, ed anche mettere in valore, la natura e le qualità di ambedue i sessi. La moda moderna, invece, dopo aver presentato dei vestiti da uomo alla donna, sta presentando anche all'uomo dei vestiti o poco maschilini, o addirittura proprio da donna. Chi ha visto a Milano la sfilata della moda di maschi che si presentano in gonna e velo? (Queste foto non sono truccate!)

Queste foto e queste mode sono cose preoccupanti perché rispecchiano in modo esterno e visibile un atteggiamento contro-natura nella società. Ora, la natura è buona, "Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona." (Gen. I, 31). Cioè la natura umana è buona e la differenza naturale fra uomo e donna è un cosa buona. È cosa naturale, e quindi cristiana, che ognuno viva, si comporti, si vesta secondo la natura del proprio sesso. Le donne cristiane, in modo particolare con la moda di oggi, fanno sempre più fatica a trovare dei vestiti che siano sia femminili, che modesti, però la virtù cristiana e il desiderio di seguire l'esempio delle sante le spingono a cercarli.

Poco tempo fa, una mamma, che frequenta una delle nostre cappelle da qualche anno, ci diceva, "Meno male che i nostri preti insistono sull'indossare la gonna, specie quando veniamo a messa. All'inizio non capivo bene, ma quando ho fatto lo sforzo, li ho ringraziati, perché così ho riscoperto la mia femminilità che avevo insensibilmente un po' perso."



Amore virtuale

Figlia: "Papà, mi sono innamorata di un ragazzo che è lontano da me, io sono in Australia e lui vive nel Regno Unito. Ci siamo incontrati su un sito di incontri, siamo diventati amici su Facebook, abbiamo avuto lunghe chiacchierate su Whatsapp. Lui mi ha proposto su Skype di sposarlo e ora abbiamo avuto due mesi di frequentazione attraverso Viber. Papà, ho bisogno della tua benedizione e dei tuoi auguri".

Padre: "Wow! Davvero! Allora sposatevi su Twitter, divertitevi su Tango, acquistate i vostri figli su Amazon e pagate con Paypal. E se sei stufo di tuo marito ... vendilo su Ebay.»

Dalle "Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco"

A Roma in un salone ove si radunavano a conversazione signori stranieri, i discorsi vennero ad aggirarsi sopra fenomeni di ordine spirituale: la doppia vista, i sogni profetici, le apparizioni dei defunti ecc.

Ciascuno aveva la sua storia da raccontare; e la più interessante fu senza dubbio quella della contessa R... polacca. Eccola tale e quale la raccontò.

Sul principio del secolo XVII viveva in Polonia un Principe Lubomirski dell' antica ed illustre famiglia di questo nome. Gran signore, possessore di un' immensa fortuna, con paggi e una nobile corte per lui solo, la sua influenza estendevasi molto lungi e il suo nome era sulla bocca di tutti. Disgraziatamente gli mancava la fede. Tutti i suoi studii erano stati diretti contro la religione de' suoi padri, e all' epoca nella quale accadde il fatto che io racconterò, negava l' immortalità dell' anima con uno scritto destinato per la stampa. Questo formava la sua occupazione prediletta, impiegandovi tutte le sottigliezze dei sofismi più studiati per sostenere il suo paradosso, tutte le forze del suo genio per distruggere una verità, che è la gloria e la consolazione dell' umana natura.

Una bella sera d' estate stanco del suo lavoro, volle respirare aria libera. Due paggi lo seguivano. Ad una certa distanza dal suo castello, fece loro segno di aspettarlo e soletto s' inoltrò nella campagna. Nello svolto d' un sentiero s' imbattè in una donna che piangeva, camminando dietro ad un piccolo carro tirato da un cavallo.

- Mia buona donna, le disse, qual male vi colse che piangete così desolatamente ? -

- Signore, gli rispose quella, ho ben motivo di piangere. Questo carro porta alla sepoltura il mio povero marito, il quale era il mio solo appoggio e tutta la mia consolazione in questo mondo. -

Tocco da compassione il principe mise la mano nella saccoccia e ne tirò fuori in copia monete d' oro che regalò alla povera vedova:

- Prendete, buona donna, prendete queste - e, usando una frase comune che gli venne in bocca, aggiunse senza riflettere:

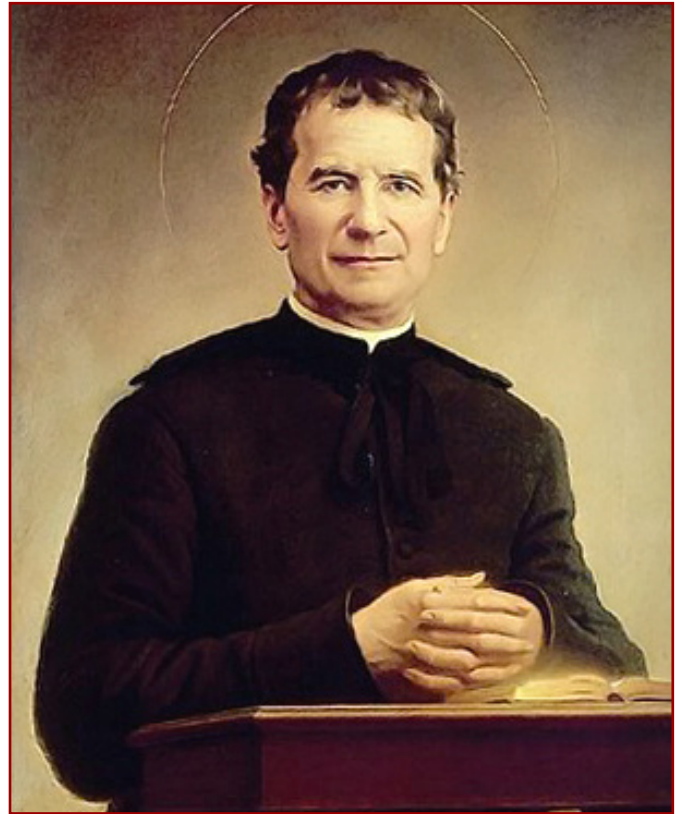
- Fate dire delle messe per il defunto. -

Qualche giorno dopo, essendo egli alla sera nel suo gabinetto di lavoro, alza gli occhi e vede dinanzi a sé un uomo; non si era accorto che fosse entrato: - Olà ! - gridò. Accorsero i servi dalla stanza vicina. - Perché avete introdotto qui un uomo senza annunziarlo ? -

- Chi mai, o Principe ? Non è entrato alcuno; voi siete solo. Infatti quell' uomo era scomparso.

- Sarà, soggiunse Lubomirski, un' illusione dei miei occhi. I servi si ritirarono, ma un istante dopo lo stesso individuo è di bel nuovo davanti a lui. - Olà ! - replicò il principe per la seconda volta. Ma scomparsa immediata dell' uomo; sbalordimento dei servitori che non sanno darsi ragione dell' allucinazione del padrone, se non attribuendola ad un riscaldamento di cervello cagionato dall' eccesso di lavoro. Quello spirito forte non credeva di essere un visionario e aveva rossore di sembrar tale.

Mentre rifletteva a quella inesplicabile apparizione, questa si presentò a lui per la terza volta e siccome egli faceva



atto di chiamar gente, - Non chiamare alcuno, gli disse il personaggio misterioso, ciò che ti ho da dire non deve essere inteso che da te solo; io sono il marito di quella povera vedova, alla quale tu hai donato il mezzo con che far dire delle messe per il riposo dell' anima mia. Grazie a questo soccorso io sono in paradiso, e in ricompensa della tua carità, ottenni dal Signore, di venirti a dire da parte sua che l' anima è immortale.

A queste parole il principe preso il suo manoscritto lo stracciò in due parti e, sinceramente convertito, divenne un ardente difensore della fede, un luminaire della Polonia per le sue virtù e per i dotti suoi scritti, fino a meritarsi il soprannome di Salomone del nord. Il manoscritto blasfemo stracciato per metà è conservato gelosamente dalla famiglia Lubomirski.



È on line il canale del Distretto Italiano. Iscrivetevi a **FFSPX Italia** per guardare i video dedicati al nostro apostolato.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche nella nostra pagina Facebook «**Fraternità Sacerdotale San Pio X - Distretto d'Italia**». **Cliccando 'Mi Piace'** riceverete automaticamente tutti gli aggiornamenti.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche sul nostro account Twitter: «**FFSPX - Italia**» **@FFSPXItalia**. Diventate nostri Follower!



La devozione al sacro Cuore di Gesù

La devozione al sacro Cuore di Gesù ha una lunga tradizione nella chiesa cattolica. Troviamo le sue origini sin dai primi inizi del medioevo.

Santa Gertrude (1256-1302) ebbe un grande amore per il cuore di Gesù, che ripetutamente esprime nei suoi scritti. Santa Caterina da Siena fece dono completo del suo cuore alla Sposa Divina ed ottenne in cambio il Cuore di Gesù.

Vicino a numerosi altri santi, rammentiamo soprattutto Santa Margherita Maria Alacoque, alla quale Nostro Signore apparve negli anni 1673-75 chiedendo la diffusione di questa devozione. Fra le varie rivelazioni indirizzate alla santa da Nostro Signore ricordiamo le 12 promesse per coloro che onorano il Suo Sacro Cuore:

1. Darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato.
2. Soccorrerò le famiglie che si trovano in difficoltà e metterò pace nelle famiglie divise.
3. Li consolerò nelle loro affezioni.
4. Sarò il loro rifugio sicuro in vita e specialmente in punto di morte.
5. Spargerò abbondanti benedizioni sopra tutte le loro imprese.
6. I peccatori troveranno nel Mio Cuore la fonte e l'oceano della Misericordia.
7. Riporterò le comunità religiose e i singoli fedeli al loro primo fervore.
8. Le anime fervorose giungeranno in breve a grande perfezione.
9. Benedirò anche i luoghi dove l'immagine del Mio Sacro Cuore verrà esposta e onorata.
10. Ai sacerdoti darò il dono di toccare i cuori più induriti.
11. Il nome di coloro che propagheranno la devozione al Mio Sacro Cuore sarà scritto nel Mio Cuore e non ne verrà mai cancellato.
12. Nell'eccesso della Misericordia del Mio Cuore, Io ti prometto, che il Mio Amore Onnipotente concederà a tutti quelli che si comunicheranno nel primo venerdì del mese per nove mesi consecutivi, la grazia della perseveranza finale; essi non morranno in Mia disgrazia, né senza ricevere i Santi Sacramenti, e il Mio Cuore sarà il loro rifugio in quell'ora estrema.

Nel 1856 papa Pio IX introdusse la festa del Sacro Cuore per la Chiesa universale. Papa Leone XIII elevò la stessa trasformandola in festa di prima classe; lo stesso papa nel 1899 approvò le litanie del Sacro Cuore e vi consacrò il mondo, come aveva già fatto il suo predecessore. Papa Pio XII dedicò un'enciclica (*Haurietis aquas*) alla devozione del Sacro Cuore!



Il cuore fisico di Gesù è degno di massima devozione perché si tratta non di un cuore qualsiasi, ma del cuore appartenente al Figlio di Dio. Nel senso stretto del termine il cuore è un organo particolare del corpo umano. La Sacra Scrittura e i padri tuttavia usano frequentemente il termine in un senso più largo, comprendendovi in generale la vita interiore dell'uomo. In questo senso ci viene chiesto di amare e servire Dio con tutto il cuore, di inclinare quest'ultimo all'intelligenza (Prov. 2,2); la tristezza riempie il cuore dei discepoli (Gio 16,6), ma un giorno si rallegrerà, e la gioia nessuno gliela strapperà (Gio 16,22).

La devozione al Sacro Cuore quindi non si estende all'organo fisico come tale, ma comprende tutta la vita interiore dell'Uomo-Dio, di cui il

cuore rappresenta la parte eccellente.

A Santa Margherita Maria Alacoque Gesù disse: "Guarda questo cuore, che tanto ha amato gli uomini, che fino all'ultimo non si è risparmiato nel dimostrare il suo amore".

Queste parole del Salvatore si riferiscono chiaramente al Cuore di Gesù nel senso largo del termine.

Il Sacro Cuore di Gesù è quindi la fonte della salvezza tramite la quale il Salvatore sparse tutto il Suo sangue. Dopo la morte questo Cuore fu trafitto da una lancia e da esso sgorgarono sangue ed acqua.

Il cuore fisico di Gesù rappresenta la Sua vita interiore, il tesoro di tutte Sue virtù, in modo particolare del Suo amore infinito! Ed è questo che chiede di essere ricambiato!

Don Elias Stolz



Onorari per le S. Messe

Offerta indicativa: € 13,00
Novena: € 130,00
Messe gregoriane: € 520,00

San Pio V e san Pio X, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II

Due papi sono stati canonizzati, due papi strettamente legati a quel Concilio Vaticano II che realizzò nella Chiesa una rivoluzione paragonabile a quella del 1789, secondo il cardinal Suenens, e a quella del 1917, secondo il P. Congar. Come sarà possibile iscriverne i papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II nella linea continua dei santi, seguendo le orme dei loro due predecessori canonizzati, san Pio V che applicò il Concilio di Trento e san Pio X che combatté il modernismo?

Come sarà possibile invocare Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II nel modo in cui la Chiesa, nella divina liturgia, chiede d'invocare san Pio V: « Oh Dio, che per debellare i nemici della tua Chiesa e restaurare il culto divino Ti degnasti scegliere quale Sommo Pontefice il beato Pio, fa' che siamo difesi dalla sua protezione e che ci dedichiamo in tal modo al tuo servizio da gioire, superate le insidie di tutti i nemici, di una perpetua pace.»? (Orazione della messa del 5 maggio)

Come sarà possibile sollecitare l'intercessione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II nel modo in cui la Chiesa chiede di sollecitare l'intercessione di san Pio X: « Oh Dio, che per difendere la Chiesa cattolica e ricapitolare ogni cosa in Cristo hai colmato di sapienza celeste e di apostolica fermezza san Pio, Sommo Pontefice, concedi propizio che seguendo le sue direttive ed i suoi esempi, otteniamo le eterne ricompense.»? (Orazione della messa del 3 settembre)

San Pio V e san Pio X, nella gloria della Chiesa trionfante, pregate per la Chiesa militante quaggiù.

Don Alain Lorans (DICI n°295, 25/04/2014)

COME ALLEVARE UN GIOVANE DELINQUENTE Dal dipartimento di polizia di Houston, USA

- Concedere al bambino, fin dall'infanzia, tutto ciò che vuole. In questo modo crescerà in lui la pretesa che il mondo lo debba sostenere nel suo tenore di vita.
- Quando apprende brutte parole, ridere di lui. Ciò gli farà pensare di essere spiritoso. Ciò lo incoraggerà ad imparare frasi anche più spinte, cosa che, più tardi, gli travierà i pensieri.
- Non dargli mai delle direttive spirituali. Aspettare fino al suo ventunesimo anno di età, poi lasciarlo decidere da solo.
- Evitare l'uso della parola "sbagliato". Potrebbe sviluppare in lui un complesso di colpa. Ciò lo condizionerà a credere, più tardi, quando sarà arrestato per aver rubato una macchina, che la società gli è contro e che è perseguitato.
- Raccogliere ogni cosa che il figlio lascia in giro per terra (libri, scarpe e vestiti). Fare tutto al posto suo lo abituerà a far ricadere ogni responsabilità sugli altri.
- Lasciargli leggere tutto ciò che gli capita fra le mani. Preservare argenteria e cristalleria ma lasciare che la mente del proprio figlio si diletta con la spazzatura.
- Litigare frequentemente con il proprio coniuge in presenza del figlio. In questo modo non si sentirà troppo sconvolto quando la famiglia si disgregherà più tardi.
- Concedergli molti soldi. Non permettergli di guadagnarsi con un lavoro. Perché dovrebbe faticare per ottenerli come avete fatto voi?
- Soddisfare ogni sua brama di cibo, bevanda e comfort, come anche ogni suo desiderio sensuale, poiché il negarglieli potrebbe portare ad una frustrazione dannosa.
- Difenderlo nei confronti dei vicini, insegnanti e poliziotti, pensando che hanno pregiudizi nei confronti del proprio figlio.
- Quando si mette in guai seri, scusarsi dicendo "non l'ho mai potuto sopportare".
- Aspettatevi una vita dolorosa. L'avrete voluta.

PROSSIMI ESERCIZI SPIRITUALI DI SANT'IGNAZIO - 2014-2015

UOMINI:

- *Montalenghe 2015*

MARZO: da lun. 23, ore 12:00 a sab. 28, ore 13:00.

- *Albano 2014-2015*

NOVEMBRE: da lun. 10, ore 12:00 a sab. 15, ore 13:00.

APRILE: da lun. 13, ore 12:00 a sab. 18, ore 13:00.

DONNE:

- *Montalenghe 2014-2015*

NOVEMBRE: da lun. 10, ore 12:00 a sab. 15, ore 13:00.

APRILE: da dom. 12, ore 13:00 a ven. 17, ore 13:00.

- *Albano 2015*

MARZO: da lun. 23, ore 12:00 a sab. 28, ore 13:00.

SACERDOTI:

- *Montalenghe 2014*

NOVEMBRE: da lun. 17, ore 12:00 a sab. 22, ore 13:00.

Intervista sulla scuola cattolica all'estero

1) Matteo, ormai avete mandato tre dei vostri figli all'estero per fare la scuola superiore. Perché avete fatto questa scelta?

Sì, in effetti il nostro figlio più grande, Pietro, partì nel settembre 2008 per la scuola Notre Dame de la Salette in Illinois dove trascorse un intero anno scolastico. Successivamente Filippo ha svolto il quarto anno e ampia parte del quinto anno di liceo presso la Saint Michael School in Inghilterra, e attualmente Maddalena è da tre anni in Francia, presso la scuola Notre Dame de l'Annonciation di Cressia (vicino a Lione) gestita dalle Suore Domenicane di Fanjeaux. Questa scelta è stata il risultato di un lungo processo di discernimento e di valutazione legato a due elementi di fondo: in primo luogo la crescente consapevolezza della inadeguatezza dell'ambiente delle scuole pubbliche (o cattoliche paritarie) ad una vera formazione umana e cristiana dei figli. Oggi la scuola è vettore fondamentale di cristianizzazione perché in essa viene trasmesso ai giovani un ethos (ovvero un insieme di valori) fortemente negativo. I danni sono sia morali, che culturali. In secondo luogo ci siamo resi conto sempre meglio che, in condizioni normali, è semplicemente un diritto dei genitori cristiani poter far crescere i propri figli in scuole che ne rispettino i valori e i principi. E' infatti stretta responsabilità dei genitori educare cristianamente i figli e la Chiesa ha sempre fornito l'ausilio delle sue scuole imponendo severamente ai genitori cristiani di inviargli i propri figli. L'idea di una scuola laica, o atea, o indifferente al tema religioso è un'idea moderna, nata con la Rivoluzione francese e mirata a combattere la Chiesa.

2) Non vi è sembrata una decisione eccessiva mandare i figli all'estero?

No, non è stata una scelta eccessiva. Poniamo il problema in questi termini: un genitore cristiano ha come primo dovere di stato l'educazione cristiana dei figli e deve mettere in atto tutto ciò che è possibile per mandare i figli in scuole veramente cattoliche, nella misura in cui ciò è possibile sul piano logistico, economico e delle attitudini dei figli: Dio non chiede a nessuno l'impossibile.

Se esistessero scuole davvero cattoliche in Italia li avremmo mandati lì, ma sfortunatamente non ve me sono e siamo stati costretti a inviarli all'estero.

3) Che consigli avete ricevuto dai sacerdoti e dagli amici?

I sacerdoti con cui abbiamo parlato ci hanno appoggiato sempre, ma con grande equilibrio, facendoci notare che contano molto il carattere dei figli e le loro attitudini: ad esempio non ha senso mandare all'estero una persona che ha enormi difficoltà ad apprendere una lingua straniera, o che ha già gravissimi problemi di rendimento in Italia (aumenterebbero all'estero, dove vi è l'ostacolo della lingua). Allo stesso modo ci hanno fatto notare come non sia possibile "obbligarli", ma che l'esperienza ha senso se anche da parte del figlio vi è almeno un po' di motivazione e di curiosità. Alcuni sacerdoti ci hanno fatto notare che non è detto che l'esperienza sia per forza positiva, che anzi vi sono stati anche casi di insuccesso.

4) Avete visitato le scuole prima di mandare i figli?

In tutta sincerità no. Ci siamo fidati delle osservazioni fatte dai sacerdoti e li abbiamo accompagnati per conoscere i professori e l'ambiente. Di fatto è sempre andato tutto bene. Non neghiamo però che la procedura più normale prevederebbe in effetti di fare una visita prima per conoscere la scuola e valutare più esattamente la situazione. A noi non è stato possibile.

5) La distanza e la differenza di lingua non vi sono sembrati ostacoli insuperabili?

No, anche se oggettivamente la distanza crea a volte qualche problema e qualche aggravio di costi.

6) Avete ricevuto aiuto per le diverse spese?

In alcuni casi, qualche aiuto parziale, anche se non stabilmente e non in modo risolutivo. L'aiuto straordinario è stato soprattutto quello della grande ospitalità manifestata dalle famiglie nel tenere i nostri figli nei week-end in cui



Cours Notre-Dame de l'Annonciation - Cressia Francia

le scuole erano chiuse. Sul piano economico il sacrificio è decisamente grande, ma esistono possibilità di domandare aiuto ufficialmente. Ad esempio a Notre Dame de la Salette per avere uno sconto la direzione chiedeva una precisissima documentazione fiscale e reddituale.

7) Che risultati avete constatato da parte dei vostri figli?

Dal punto di vista culturale abbiamo avuto risultati variabili a seconda delle scuole e dei paesi: siamo particolarmente contenti dell'esperienza di Cressia, delle Suore Domenicane. Ribadiamo però che la crescita maggiore rappresentata da un'esperienza simile è umana, spirituale, morale: un giovane acquista sicurezza, ha l'opportunità di accedere ai sacramenti e alla Santa Messa quotidianamente, vive l'esperienza di ritiri e conferenze spirituali, interiorizza un'idea di cattolicità come comunità, come forza sociale, come dimensione anche vincente e capace di conquistare il mondo. Soprattutto, pur rimanendo tutti i limiti e le difficoltà propri del crescere e del santificarsi, un giovane vive insieme ad altri giovani cattolici e non in una solitudine che a volte, o per qualcuno, può essere troppo difficile da portare.

8) Consigliereste a tutti i genitori italiani indistintamente di fare quello che avete fatto?

In linea di principio, astraendo dalle situazioni personali più specifiche, sì. Sempre però tenendo conto attentamente di quanto detto al punto 3. Ci sono stati casi, come ho già detto, in cui esperienze simili alle nostre sono però andate male. Ciò che consiglierai ai genitori è soprattutto di investire ogni energia per far nascere anche in Italia un collegio maschile e un collegio femminile paragonabile ai migliori della FSSPX nel mondo. Non bisogna dimenticare, in effetti, che è innaturale che i figli tornino solo due o tre volte all'anno a casa e che una scuola vicina (oltre a costare meno) permette quasi ogni week-end di tornare in famiglia. Come ho già detto, inoltre, il viaggio, soprattutto per ragazze sole di 14 o 15 anni è in genere un problema da gestire.

9) Maddalena, stai studiando nella scuola di Cressia in Francia. E' stato difficile per te adattarti al collegio francese.

All'inizio la grande difficoltà è stata la lingua che impediva di comunicare con le compagne, anche se le lezioni erano molto chiare e le capivo da quasi subito. Le Madri sono state da subito molto gentili e comprensibili e mi hanno aiutato tanto, facilitando il mio lavoro (anche se solo all'inizio, ovviamente). Una volta imparata la lingua (diciamo dopo 3-4 mesi) non ci sono stati più grandi problemi, ed anzi mi sono trovata davvero bene.

10) Riesci a seguire gli studi superiori in una lingua diversa dalla tua lingua madre?

Sì, non è un problema dopo aver imparato la lingua (e il francese, come lingua neolatina, ha un lessico abbastanza simile all'italiano, del quale ci si può impadronire velocemente).



Notre-Dame de La Salette - Academy USA

11) Quali sono stati finora, a tuo parere, i punti di forza salienti di questa esperienza di studio all'estero.

A parte gli aspetti spirituali e culturali davvero importanti, al primo posto metterei le tante amicizie nuove e davvero arricchenti, la conoscenza di un mondo e di una cultura diversi, il rapporto davvero bello con le mères e le docenti. Ho davvero vissuto l'esperienza di far parte di una comunità, non semplicemente di una scuola.

12) Stimi che questi vantaggi superino le difficoltà che hai dovuto affrontare in questa esperienza?

Assolutamente sì. Certo le difficoltà esistono, ma non mi sono mai trovata sola ad affrontarle. Le mie amiche, le mères e i contatti con la mia famiglia sono sempre stati un appoggio sicuro.

13) Trovi che il fatto di studiare in un'altra lingua, in un altro paese con un'altra cultura ti ha aperto nuovi orizzonti?

Certo, è un'esperienza molto stimolante e permette di conoscere tante persone e di imparare da loro. Mi accorgo che, con l'aiuto di Dio, alcune di queste amicizie potrebbero durare anche dopo la fine del percorso scolastico. Nel mio caso devo dire che sono molto colpita anche dalla ricchezza della cultura francese, soprattutto della grande letteratura. Non va però negato che conoscere bene un paese straniero rende anche orgogliosi della nostra grandezza come italiani: si capiscono meglio i tanti doni del nostro paese.

14) Quali sono i punti qualificanti dell'insegnamento delle suore Domenicane?

Metodo rigoroso, precisione, preparazione e sicurezza didattica, grande preparazione teologica e morale, capacità di trasmetterci uno sguardo veramente cattolico sulle cose e sulla cultura, sviluppando così uno spirito critico che dà sicurezza e stabilità. In generale ho trovato persone sensibili e un clima di grande energia e amicizia.

15) Cosa suggeriresti a una ragazza che sta valutando con i suoi genitori di fare un'esperienza simile?

Di parlarne a fondo con un sacerdote che la conosce bene o con il suo direttore spirituale, di parlare con persone esperte del tema o che hanno già avuto esperienze analoghe, di



Saint Michael's School - Inghilterra

andare a visitare la scuola mentre è in funzione per capirne l'atmosfera e per conoscere le docenti. Soprattutto bisogna pregare per capire qual è la volontà di Dio. Inoltre non bisogna dimenticare che anche le Mères hanno dei criteri di valutazione, per cui non è detto che possano accogliere tutti: ciò sia per motivi logistici e di spazio, sia per motivi cognitivi, comportamentali o di altro genere. Occorre cercare di fare la cosa migliore in coscienza, ricordandosi però che -se risultasse impossibile andare in un collegio

all'estero- Dio non mancherà di dare grazie sufficienti per rimanere dei buoni cristiani anche in una scuola pubblica italiana, naturalmente se c'è la buona volontà, il fervore, un sincero desiderio di santificarsi. Trovo pericoloso sviluppare un'idea disperante e troppo negativa della scuola pubblica: oggi è il mondo in cui viviamo in quanto tale che è un pericolo per chi vuole rimanere veramente cristiano; la scuola non basta; penso sia necessario abituarsi a combattere sempre e in ogni luogo.

Infine, per onestà, devo ricordare che la scuola cattolica anche migliore non è una sorta di toccasana magico che sistema tutte le situazioni: al contrario è sempre possibile la tiepidezza, l'ostilità a un vero cammino di santificazione, la ribellione alle insegnanti o alle regole di severa disciplina che ci sono a scuola.

Comunque, in generale, studiare con le suore domenicane è un'esperienza straordinaria e se una ragazza è nelle condizioni sia materiali, sia familiari, sia personali di poterla frequentare io la consiglierei fortemente di osare, di buttarsi, di non avere paura: nell'ipotesi peggiore l'esperienza può essere interrotta senza alcun danno.

Contano molto i genitori: ho come la sensazione che deve crescere il numero di genitori che comprendono l'importanza di dare una vera educazione cattolica, senza compromessi, ai propri figli.

Invasori in chiesa!

Come il modernismo nella Chiesa, così i tarli tentano di entrare discretamente nel legno e in modo nascosto di fare danni gravi e irreparabili. Qui si vede la segatura che esce dai buchi fatti dai tarli.

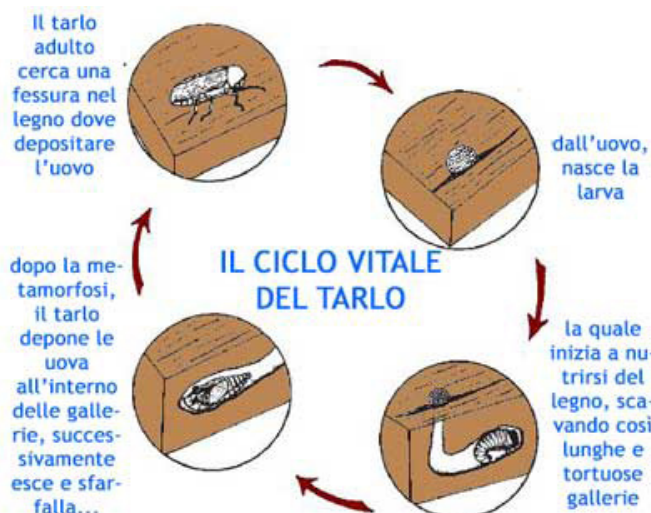
Per eliminare i tarli, non basta uccidere i vermi, ma bisogna uccidere anche le uova, e se non si fa un lavoro completo, è come se non si fosse fatto niente.

La soluzione? Portare tutti i mobili tarlati in una camera specializzata dalla quale si ritira tutta l'aria! In questo modo "sotto vuoto" i tarli adulti muoiono e le uova scoppiano.

Quindi, per fare questo lavoro, hanno dovuto smontare i mobili (per le balaustre non è stato facile!) e portarli alla camera.

Ringraziamo molto sia i benefattori, sia gli operai per il loro aiuto. È stato un lavoro grosso e importante, ma a chi non ci ha fatto caso, poco visibile.

Dopo aver riportato e rimontato i diversi mobili, hanno dato al legno rinfrescata di cera. Adesso speriamo di essere liberati dai tarli per un bel po' di tempo!



Cronaca del Priorato

Il 3 luglio, i sacerdoti del priorato col papà di don Chad, Mr. John Kinney, ed il pre-seminarista Marco Laghi hanno fatto una *piacevole escursione* presso il monastero di Fonte Avellana sugli Appennini marchigiani.



Sabato 6 e domenica 7 settembre si è svolto il tradizionale pellegrinaggio Bevagna-Assisi cui hanno partecipato più di duecento pellegrini.



Un *ospite inatteso*, ma più gradito dei tarli, ha raggiunto il priorato cercando un po' di ristoro al caldo d'agosto.

Domenica 31 agosto un *quintetto d'eccezione* ha brillantemente eseguito durante la santa messa il canone di Pachelbel e il rondeau di Mouret.



Il 29 settembre, festa di *san Michele Arcangelo*, sono ricominciate le lezioni presso la scuola del Bambin Gesù: la benedizione dei locali e la messa cantata in fine mattinata hanno profondamente toccato i piccoli studenti.



Cronaca del Priorato

Il 15 agosto, festa dell'Assunzione, numerosi e zelanti fedeli hanno seguito la *processione serale della Madonna* lungo le vie di Spadarolo per solennizzare questa bella ricorrenza.



Mercoledì 10 settembre, dopo aver prestato tempo e fatica al mantenimento del capanno davanti alla casa san Francesco, quattro pre-seminaristi, reduci da un anno di studi ad Albano Laziale e graditi ospiti per qualche giorno qui a Rimini, sono finalmente partiti per il seminario di Flavigny, in Francia.



La partenza dei futuri seminaristi destinazione Flavigny!

La quota mensile per un seminarista è di € 682,00. I fedeli desiderosi di aiutare economicamente un seminarista per proseguire la sua vocazione, possono dare il loro contributo (l'ideale sarebbe mensilmente) al priorato, precisandone la destinazione e eventualmente il nome del seminarista.



Prossimi appuntamenti

- Venerdì 17 a domenica 19 ottobre 2014:** Convegno di Rimini - vedere il volantino.
- Venerdì 24 a lunedì 27 ottobre 2014:** Pellegrinaggio a Lourdes - vedere il manifesto.
- Sabato 25 ottobre 2014:** Incontro dei chierichetti - appuntamento alle 14.30.
- Sabato 1° novembre 2014:** Tutti i Santi - festa di precetto - orari come di domenica.
- Lunedì 3 novembre 2014:** Tutti i fedeli defunti - Messa cantata alle 19.30.
- Venerdì 7 novembre 2014:** Adorazione notturna per il primo venerdì del mese.
- Sabato 8 novembre 2014:** Incontro dei giovani a Rimini - appuntamento alle 14.30.
- Domenica 9 novembre 2014:** Incontro delle famiglie con pranzo e conferenza.
- Sabato 22 novembre 2014:** Incontro dei chierichetti - appuntamento alle 14.30.
- Venerdì 5 dicembre 2014:** Adorazione notturna per il primo venerdì del mese.
- Sabato 6 dicembre 2014:** Incontro dei giovani a Rimini - appuntamento alle 14.30.
- Lunedì 8 dicembre 2014:** Immacolata Concezione - festa del Priorato con pranzo.
- Mercoledì 10 dicembre 2014:** Madonna di Loreto - Messa cantata alle 19.30.